

Il progetto di riqualificazione dell’area archeologica predisposto dal Comune di Massarosa¹ e attuato con il contributo dei fondi ARCUS², ha realizzato nel corso del 2007 la prima fase del percorso attrezzato per la fruizione pubblica³.

Una serie di totem ha la funzione di orientare il visitatore, a partire dalla piccola piazza che costituisce il naturale punto di arrivo e di sosta a Massaciucoli, e identifica le tre aree dove oggi si vedono i resti degli edifici che formavano la Massaciucoli romana.

La ricomposizione del tessuto dell’insediamento romano è tuttavia affidata agli interventi da attuarsi con un nuovo programma di lavori. Da una parte è necessario il completamento degli scavi avviati nel 2004 a monte di via Pietra a Padule, dove sono già emerse strutture che costituiscono un insieme unitario con le quelle scavate nel 1932 a valle della stessa strada. Dall’altra è indispensabile pensare alla ‘ricucitura’ di questo complesso con la grande Villa dei Venulei ubicata sui terrazzi della collina della Pieve di San Lorenzo, attraverso un’indagine geomorfologica e una rilettura delle emergenze architettoniche conservate e realizzando un percorso pedonale attrezzato per i visitatori.

L’intervento concluso nel 2007 costituisce comunque un passo importante nella direzione voluta dalla Soprintendenza e dall’Amministrazione Comunale, dalla cui intesa è nato anche il coinvolgimento del Dipartimento di Scienze Archeologiche dell’Università di Pisa (*Notiziario Toscana* 2, 2006 [2007], p. 550 sgg.).

Lungo la via Pietra a Padule il totem “Il Mosaico” segnala e identifica la moderna struttura inaugurata nell’estate del 2007 (*fig. 1*). Al suo in-

terno (ma anche attraverso le grandi pareti vetrate sulla via) è possibile visitare quella parte dell’edificio con piccolo quartiere termale ornato di pavimenti mosaicati, scavato e ricoperto negli anni Trenta e in seguito rimesso in vista con un intervento attuato per merito di Guglielmo Lera, al quale è stata intitolata la nuova struttura. Questa è concepita per unire le esigenze di copertura e fruizione delle strutture archeologiche con quelle dell’esposizione di reperti, primo fra tutti il grande mosaico con animali fantastici che, a vent’anni dal restauro, ha finalmente ritrovato la sua collocazione originaria nel *frigidarium* del settore termale (*fig. 2*). Un percorso su passerelle attrezzate con pannelli consente di ‘entrare’ nell’edificio e coglierne l’articolazione principale in due ali, frutto di interventi e ristrutturazioni che, a partire dagli inizi del I sec. d.C. portano il complesso ad assumere le forme e le funzioni di accoglienza per i viaggiatori tipiche di una stazione di sosta viaria (*mansio*). L’estensione dell’impianto, in parte già nota ai precedenti scavatori, si apprezza concretamente oggi, grazie alla possibilità di osservare gli altri ambienti che gli scavi nel “Cantiere” prospiciente stanno mettendo in luce.

Accanto ad una selezione di materiali che integrano le informazioni sulle tecniche edilizie e sulla vita quotidiana della *mansio* tra il I e il VI sec. d.C., sono esposti due preziosi documenti epigrafici: un mattone con bollo dalla *mansio* e una conduttura in piombo, anch’essa bollata ma rinvenuta negli scavi settecenteschi della Villa, che legano gli edifici più importanti di Massaciucoli al nome e alla proprietà dei Venulei. Alla Villa, i cui resti monumentali si ammirano risalendo la collina, è dedicata una sintetica illustrazione (in attesa di spazi più ampi), mentre gli elementi architettonici e le sculture in marmo ora esposte ne evocano il lussuoso apparato ornamentale, riflettendo le fortune economiche e politiche dei proprietari che qui trascorrevano periodi di *otium* (*figg. 3-4*).

[E. P.]

Il “Cantiere”: il nuovo assetto tecnico-logistico

La revisione del percorso progettuale che ha determinato la scelta dell’Amministrazione Comunale e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana di destinare un’ampia area a scavo di ricerca

¹ Ufficio Lavori Pubblici.

² Società per lo sviluppo dell’arte, della cultura e dello spettacolo.

³ A supporto e promozione di tale percorso, è stato redatto un ‘dépliant’ illustrativo delle tre aree e delle peculiarità naturalistico-territoriali di Massaciucoli. Tale operazione, contestuale alla prossima presentazione di un manifesto pubblicitario e all’attivazione di un sito web dedicato, ha contribuito ad una prima diffusione di carattere divulgativo delle informazioni essenziali sull’area archeologica già parzialmente rinnovata e ancora oggi oggetto di ulteriori interventi mirati alla ricerca ed alla valorizzazione. L’immagine coordinata dell’area archeologica, la grafica del ‘dépliant’ e del sito web è stata curata dallo studio Airbag s.r.l. di Viareggio.



fig. 1 – Il padiglione espositivo “G. Lera”, inaugurato il 28 luglio 2007 (esterno).



fig. 2 – Il mosaico riposizionato nella sua collocazione originaria. Sono visibili i pannelli lungo il percorso di visita.



fig. 3 – Particolari del percorso espositivo allestito all'interno del padiglione "G. Lera".



fig. 4 – Particolari del percorso espositivo allestito all'interno del padiglione "G. Lera".



fig. 5 – Particolare della tensostruttura che copre l'area di scavo del "Cantiere".

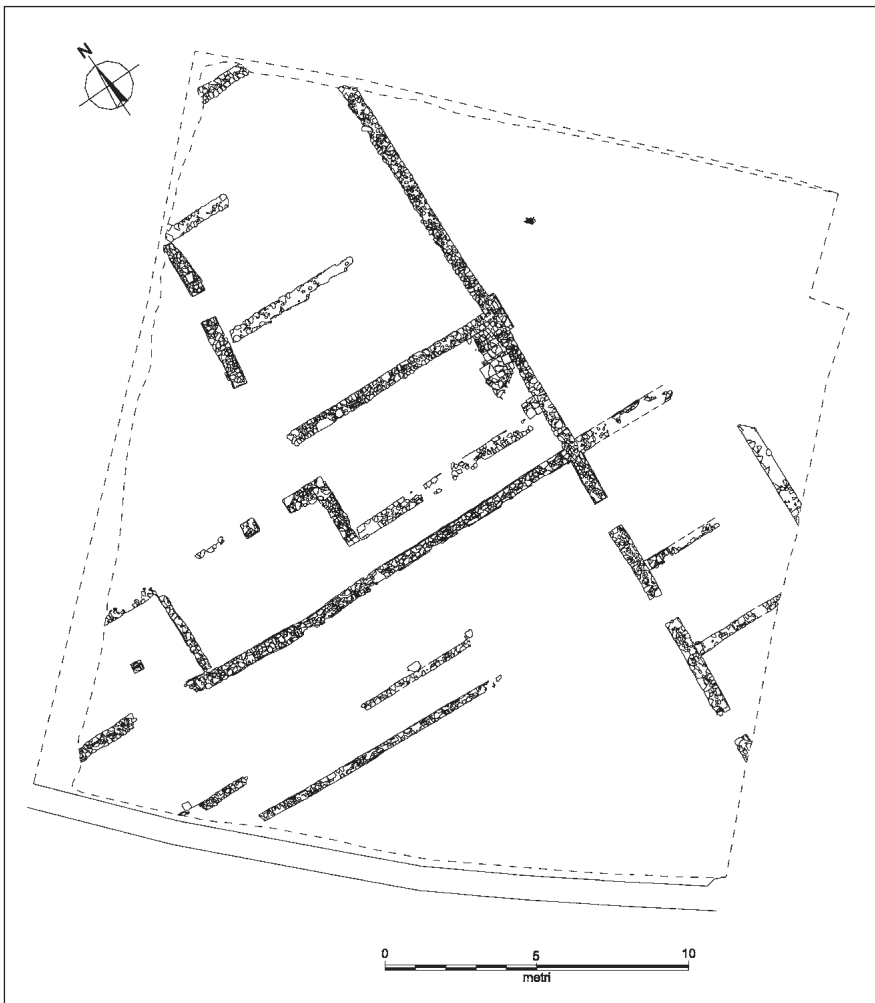


fig. 6 – Planimetria generale delle strutture murarie rinvenute nell'area del "Cantiere".

archeologica e contestualmente, a luogo di formazione universitaria specializzata per studenti in discipline storico-archeologiche e architettoniche, ha comportato una serie di riflessioni di carattere scientifico e tecnico-logistico sull'organizzazione spaziale dell'area occupata dalla ex scuola elementare "Carlo Minutoli".

"Il Cantiere" occupa un'area di circa 700 m², posta sul versante nord-orientale di via Pietra a Padule, immediatamente antistante il padiglione "Guglielmo Lera". Dopo i primi sondaggi esplorativi (2004) è stata destinata allo scavo archeologico sistematico, con un progetto articolato in due lotti di intervento e realizzato a partire dalla campagna di scavo 2006 (Anichini *et al.* 2006). L'individuazione di una serie di ambienti, le cui murature perimetrali proseguivano oltre i limiti orientali dell'area di scavo, e la prioritaria necessità di comprenderne lo sviluppo e l'effettiva organizzazione planimetrica per definirne l'ingombro e poter procedere alla progettazione architettonica di un padiglione a copertura dell'area, coerente con la conservazione delle stesse strutture e che permettesse di procedere nella ricerca stratigrafica attraverso un 'work in progress' fruibile al pubblico, hanno determinato la volontà di procedere con un'indagine di carattere estensivo, raddoppiando l'area di scavo inizialmente indagata, fino ad interessare una superficie di circa 575 m².

Tale scelta ha determinato un riassetto logistico ed ha richiesto un ulteriore sforzo progettuale per giungere ad un'organizzazione articolata e funzionale a tutte le operazioni legate all'attività del "Cantiere".

Per consentire, nel medio periodo, una buona conservazione sia delle strutture già messe in luce sia dei successivi ritrovamenti, nonché per rendere fruibile l'area di scavo, è stata messa in opera una tensostruttura temporanea, progettata in un'unica campata di 28 m di ampiezza, che permette di proteggere tutta l'area senza ricorrere a punti di appoggio interni (*fig. 5*).

Contestualmente è stata programmata la realizzazione di un 'laboratorio-deposito' (apertura autunno 2008), con il duplice scopo di conservare ed immagazzinare i reperti mobili provenienti dallo scavo e dal territorio comunale di Massarosa, ed allo stesso tempo riunire, catalogare e studiare tutti i materiali, pregressi e di nuova acquisizione.

La scelta di realizzare tale struttura all'interno dell'area del "Cantiere", punta a mantenere viva l'attenzione sull'area archeologica anche oltre la durata delle campagne di scavo, quando i cantieri si trasformano in 'aree inattive', con il conseguente calo di attenzione e di interesse da parte delle comunità locali, pericolo di atti di intrusione e vandalismo. Il laboratorio è stato quindi progettato come una

struttura aperta a studiosi, ricercatori, laureandi e studenti/tirocinanti in archeologia che potranno accedere allo studio dei materiali e contribuire al progresso delle conoscenze scientifiche. Il secondo lotto di scavo (maggio-settembre 2007) si è concentrato sull'apertura della porzione orientale dell'area. Scegliendo di procedere in 'open area' è stato possibile indagare una complessa paleosuperficie caratterizzata dalla presenza di numerose tracce di coltivazione (buche di impianto ed espunto di specie arboree di piccole dimensioni) e da altrettante buche di palo legate ad elementi di sostegno di strutture in materiale deperibile che sfruttavano parzialmente i resti delle murature sottostanti già in parte rasate. Sotto una serie di apporti di carattere alluvionale (già parzialmente documentati nella campagna 2006) e rimuovendo parte degli strati di crollo, sono emerse una serie di strutture murarie che determinano una planimetria complessiva articolata in numerosi ambienti di diverse dimensioni. Tutte le strutture sono orientate nord-ovest/sud-est così come i resti, oggi musealizzati, dell'edificio con mosaico posto immediatamente a sud di via Pietra a Padule (*fig. 6*).

Nell'estate 2008 verrà realizzato il terzo lotto di intervento. Una convenzione tra l'Amministrazione Comunale, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e il Dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università di Pisa, avvierà una nuova fase destinata contemporaneamente al proseguimento della ricerca archeologica ed alla formazione tecnico-professionale di studenti in archeologia. Il "Cantiere" sarà così sede di un 'work in progress' che unirà, senza soluzione di continuità, il lavoro di scavo e le successive fasi di elaborazione dei dati, di documentazione e studio della sequenza stratigrafica e dei reperti mobili. Scavo archeologico e laboratorio offriranno contemporaneamente un'occasione di conoscenza per i visitatori, che potranno seguire da vicino le diverse fasi e i progressi della ricerca archeologica.

[F. A.]

EMANUELA PARIBENI*, FRANCESCA ANICHINI**

Riferimenti bibliografici

ANICHINI F., BONAMICI M., CAMPETTI S., DONATI F., FABIANI F., GATTIGLIA G., GUALANDI M. L., MONTMAGNI S., PARIBENI E. (= ANICHINI *et al.*) 2006, *Musei archeologici della Versilia. Una rete possibile?*, in *Notiziario Toscana* 2, 2006 [2007], pp. 550-556.

* Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

** Dipartimento di Scienze Archeologiche, Università di Pisa, Direttrice scientifica area archeologica "Massaciucoli romana".